

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	30/01/2017	15	Quattro supereroi "invadono" il reparto di Pediatria <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	30/01/2017	4	Avvertita una lieve scossa di terremoto <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	30/01/2017	6	Via San Carlo, cede il fondo stradale e i vigili del fuoco transennano il tratto <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	30/01/2017	2	Terremoto, crolla parete di una chiesa <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	30/01/2017	4	Avvertita una lieve scossa di terremoto <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	30/01/2017	8	Due poliziotti salvano un clochard da un incendio <i>Giule</i>	8
METROPOLIS NAPOLI	30/01/2017	2	Tenta di scaldarsi con il fuoco ma le fiamme lo avvolgono Clochard salvato dalla polizia <i>Redazione</i>	9
METROPOLIS NAPOLI	30/01/2017	17	Monumenti storici "blindati" Arrivano nuove telecamere per tenere lontani i vandali <i>Redazione</i>	10
METROPOLIS NAPOLI	30/01/2017	18	Legalità, basta con le promesse Occorre una maggiore incisività <i>Enzo Todaro</i>	11
QUOTIDIANO DEL SUD	30/01/2017	6	Investito dal fuoco con cui voleva riscaldarsi Clochard salvato da poliziotti <i>Redazione</i>	12
ROMA	30/01/2017	4	Continuano le scosse, non si fermano le polemiche <i>Redazione</i>	13
ROMA	30/01/2017	7	Clochard a fuoco nella notte <i>Gennaro D'orio</i>	14
GAZZETTA DEL NORD BARESE	30/01/2017	8	Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD	30/01/2017	4	Corsa contro il tempo per salvare i simboli della città <i>Fabrizio Colarieti</i>	16
GAZZETTA DEL SUD	30/01/2017	4	La Procura vaglia messaggi e avvisi di Meteomont <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/01/2017	12	Soccorso alpino autentico presidio nelle emergenze <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	30/01/2017	4	Il centro Italia continua a tremare Crolla la parete di una chiesa <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI BARI	30/01/2017	8	Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI BARI	30/01/2017	27	Non ce la fa il 19enne coinvolto nell'incidente = Incidente su via Trani il 19enne non ce la fa <i>Giuseppe Cantatore</i>	21
GAZZETTA DI BRINDISI	30/01/2017	8	Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione <i>Redazione</i>	22
MATTINO	30/01/2017	13	Nuova scossa, ad Amatrice crolla una parete della chiesa <i>Rosalba Emiliozzi</i>	23
MATTINO BENEVENTO	30/01/2017	22	Frane, il terreno invade l'Amborchia: è allarme <i>Celestino Agostinelli</i>	24
MATTINO BENEVENTO	30/01/2017	22	Ponte off limits, Campoli e Tocco irraggiungibili <i>Redazione</i>	25
MATTINO SALERNO	30/01/2017	20	Attentato a Cariello, mistero telecamere = Cariello, giallo delle telecamere piomane in fuga <i>Francesco Faenza</i>	26
NUOVA DEL SUD	30/01/2017	7	"Le regole valgono solo per il Gruppo Lucano" = "Le regole, pretestuosamente, valgono solo per il Gruppo Lucano? la regione faccia chiarezza" <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/01/2017	2	Nuove scosse ad Amatrice <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/01/2017	9	Noi bloccati da norme, gli altri no <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/01/2017	36	Il bianco non è solo innocenza <i>Maria Nigro V.t. Giuliano</i>	32
SANNIO QUOTIDIANO	30/01/2017	4	Non si ferma all'alt e cade in una scarpata <i>Redazione</i>	33
SANNIO QUOTIDIANO	30/01/2017	14	Alluvione 2015 In campo i cittadini <i>Antonio Caporaso</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

ilgazzettinovesuviano.it	29/01/2017	1	Mariglianella : Positivo primo incontro della nascente Protezione Civile Comunale <i>Redazione</i>	35
napolivillage.com	29/01/2017	1	CRONACA: Litigano ed abbandonano i figli <i>Redazione</i>	36
salernonotizie.it	29/01/2017	1	Ostello Koiné a Salerno: chiusura e preoccupazione sul destino di circa 30 ospiti Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	37
occhiodisalerno.it	29/01/2017	1	L'ostello Koiné, di via Luigi Guercio, chiuderà i battenti <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/01/2017	8	Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni <i>Redazione</i>	39

Quattro supereroi "invadono" il reparto di Pediatria

[Redazione]

Quattro supererò! invadono il reparto di Pediatria. Una domenica da supereroi per i ragazzi del Rotaract di Vallo della Lucania - Cuento che ieri mattina, alle 10.30, si sono recati presso il reparto di pediatria dell'ospedale "San Luca" per strappare un sorriso in più ai bambini ricoverati. I quattro, indossati i costumi dei supereroi Spiderman, Batman, Ironman e Capitán America, hanno fatto il loro spettacolare ingresso calandosi dal sesto al quinto piano del nosocomio valiese, sorprendendo i tanti bambini presenti, che li hanno accolti con gioia e tanti sorrisi. I ragazzi del Rotaract e della Protezione Civile hanno offerto ai bambini dei piccoli doni e consegnato al reparto un televisore da 40 pollici e una Nintendo Wii con ben cinquanta diversi giochi, doni che verranno installati dagli elettricisti dell'ospedale domani mattina e messi a disposizione di bambini e ragazzi del reparto nella sala comune. L'iniziativa di ieri mattina è stata la conclusione del progetto "Missione Sorriso", nato dalla collaborazione tra il Rotaract Club Vallo della Lucania Cuento e la Protezione Civile Vallo di Diano. La visita dei ragazzi ai bambini ricoverati in ospedali della zona sud di Salerno era stata effettuata anche la scorsa settimana, questa volta presso il nosocomio "Luigi Curto" di Polla, grazie alla al Rotaract Vallo di Diano: anche qui tanti doni e sorrisi per i piccoli degenti. I ragazzi del Rotaract con i quattro supererò! -tit_org- Quattro supereroi invadono il reparto di Pediatria

Avvertita una lieve scossa di terremoto

[Redazione]

AVELLINO E' stata localizzata ad una profondità di 4 chilometri, nessun danno AVELLINO ftc) - La terra trema anche in Irpinia. Ieri sera è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 1.9 nella provincia di Avellino. Le lancette segnavano le 8 e 35 di sera. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica Ingv di Roma ad una profondità di quattro chilometri con coordinate geografiche 40.93 di latitudine e 14.68 di longitudine. Solo paura, ma fortunatamente non si sono registrati danni a persone o cose, nonostante la scossa sia stata avvertita dalla popolazione. Un evento, quello di ieri sera, che soprattutto dopo gli ultimi eventi sismici nel Centro Italia ha richiamato alla memoria il terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980. Era il 23 novembre di 37 anni fa quando una forte scossa di circa 90 secondi fu avvertita su tutto il territorio che si estendeva dall'Irpinia al Vulture, nella zona posta a cavallo delle province di Avellino, Salerno e Potenza. Gli effetti, tuttavia, si estesero ad una zona molto più vasta, interessando praticamente tutta l'area centro meridionale della penisola: molte lesioni e crolli avvennero anche a Napoli, interessando molti edifici fatiscenti o lesionati da tempo e vecchie abitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

E il Comune ordina di mettere in sicurezza un edificio in via Alois: rischio di caduta calcinacci

Via San Carlo, cede il fondo stradale e i vigili del fuoco transennano il tratto

[Redazione]

E il Comune ordina di mettere in sicurezza un edificio in via Alois: rischio di caduta calcinacci Via San Carlo, cede il fondo stradale e i vigili del fuoco transennano il tratto CASERTA (r.c.) - Palazzi pericolanti e fondo stradale a rischio in città, scattano le ordinanze. Sabato mattina è stata transennata parte di via San Carlo, all'angolo con via Galilei, a causa del cedimento della fondo stradale: un problema segnalato da tempo dai residenti. Finalmente, vigili urbani e vigili del fuoco sono intervenuti per verificare la situazione e la porzione di strada interessata è stata chiusa al transito. Durante l'intervento, la viabilità è stata deviata su via Ceccano. Nello stesso tratto si è verificata recentemente anche la caduta di calcinacci. E pochi giorni fa il dirigente del settore Lavori pubblici del Comune Francesco Biondi ha intimato all'amministratore del condominio di via Alpini 45 (all'angolo con via Turati) di intervenire per la messa in sicurezza dello stabile. Lunedì scorso i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo al palazzo e constatato la caduta di calcinacci in strada, segnalando la necessità di intervento. Erano sul posto anche i vigili urbani, che hanno provveduto a transennare il tratto provvisoriamente. Secondo i vigili del fuoco, "occorrono lavori urgenti di riparazione e assicurazione delle parti vetuste dello stabile". Il dirigente ha scritto, da parte sua, che l'edificio "va mantenuto con la massima urgenza al fine di scongiurare pericolo per la pubblica e privata incolumità". L'ordinanza del Comune intima all'amministratore di intervenire subito sull'edificio in questione. © RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

AMATRICE**Terremoto, crolla parete di una chiesa***[Redazione]*

AMATRICE AMATRICE (pr) Una nuova forte scossa di terremoto, di magnitudo 3.8. è arrivata a rianimare la paura ad Amatrice. E" stata registrata all'alba, con epicentro ad un chilometro dalla cittadina laziale e una profondità di 6 chilometri. Gli effetti sono stati avvertiti chiaramente nell'area segnata dallo sciame sismico attivo sin dall'estate scorsa e funestata dalle scosse mortali del 24 agosto. Si sono registrati ulteriori danni: i vigili del fuoco hanno subito segnalato che la parete destra della chiesa di Sant'Agostino di Amatrice è crollata. La scossa, che i sismografi hanno registrato alle ore 6.10. è stata poi seguita da altri fenomeni sismici di magnitudo inferiore a 3. Nessuna conseguenza è stata segnalata per la gente del posto. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Avvertita una lieve scossa di terremoto

[Redazione]

IVEUJNO E' stata localizzata ad una profondità di 4 chilometri, nessun danno AVELLINO ftc) - La tena trema anche in Irpinia. Ieri sera è stata avvertita una scossa di terremoto di magnitudo 1.9 nella provincia di Avellino. Le lancette segnavano le 8 e 35 di sera. La scossa è stata localizzata dalla sala sismica Ingv di Roma ad una profondità di quattro chilometri con coordinate geografiche 40.93 di latitudine e 14.68 di longitudine. Solo paura, ma fortunatamente non si sono registrati danni a persone o cose, nonostante la scossa sia stata avvertita dalla popolazione. Un evento, quello di ieri sera, che soprattutto dopo gli ultimi eventi sismici nel Centro Italia ha richiamato alla memoria il terremoto che colpì l'Irpinia nel 1980. Era il 23 novembre di 37 anni fa quando una forte scossa di circa 90 secondi fu avvertita su tutto il territorio che si estendeva dall'Irpinia al Vulture, nella zona posta a cavallo delle province di Avellino, Salerno e Potenza. Gli effetti, tuttavia, si estesero ad una zona molto più vasta, interessando praticamente tutta l'area centro meridionale della penisola: molte lesioni e crolli avvennero anche a Napoli, interessando molti edifici fatiscenti o lesionati da tempo e vecchie abitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'intervento nella notte a Posillipo

Due poliziotti salvano un clochard da un incendio

[Giule]

L'intervento nella notte a Posillipo Due poliziotti salvaro un clochard da un incendio NAPOLI (giule) - Due poliziotti intossicati e un clochard salvato dalle fiamme in via Manzoni nel quartiere Posillipo. E' accaduto ieri notte. La segnalazione è arrivata alla sala operativa della questura: i primi a giungere sul posto sono stati i due agenti della Volante del commissariato Posillipo. Probabilmente l'uomo aveva acceso dei cartoni, per riscaldarsi, la l'incendio si era propagato ai materiali sul marciapiede e agli indumenti. Alle 20 e 30 in via Manzoni c'erano decine di persone sui marciapiedi. Molte hanno assistito all'intervento dei poliziotti. Il 77enne napoletano era avvolto dalle fiamme e non c'erano varchi per poterlo mettere in sicurezza. Con l'aiuto di un estintore, e di alcuni indumenti rinvenuti sul luogo dell'incendio, i due agenti, con molta difficoltà, sono riusciti a mettere in salvo il clochard. L'uomo è stato soccorso da un'ambu lancia del 118 e trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli. I medici hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Poi sono scattate le verifiche delle forze dell'ordine. Stando alla ricostruzione fatta dagli agenti, il senzatetto per riscaldarsi dal freddo gelido della notte, si era riparato in un angolo dell'ex stazione della funicolare di Posillipo - che da via Manzoni portava alla via Cavallleggeri - e aveva acceso un fuoco sul marciapiede con materiale rinvenuto in strada.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tenta di scaldarsi con il fuoco ma le fiamme lo avvolgono Clochard salvato dalla polizia

[Redazione]

NAPOLI Il senzatetto 77enne era in via Manzoni, ora è ricoverato in ospedale L'intervento di una pattuglia ha evitato una nuova tragedia della povertà Tenta di scaldarsi con il fuoco ma le fiamme lo avvolgono Clochard salvato dalla polizia Napoli. Tenta di scaldarsi accendendo un fuoco, ma le fiamme lo avvolgono. Viene salvato da due poliziotti. E' la storia di un clochard 77enne che sabato sera aveva cercato di trovare un po' di riparo in via Manzoni. I poliziotti, che sabato sera erano di pattuglia in quella zona, hanno notato l'uomo, un 77enne, in difficoltà. Poco prima aveva acceso un fuoco per tentare di riscaldarsi; i suoi abiti, però, erano subito stati avvolti dalle fiamme. I due agenti hanno utilizzato l'estintore in dotazione all'autovettura di servizio soccorrendo l'anziano. Portato dal '118' nel vicino ospedale Fatebenefratelli, l'uomo ha riportato ustioni di primo grado ai glutei ed e' stato giudicato guaribile dieci giorni. I due poliziotti sono stati curati per le intossicazioni da fumo; guariranno in quattro giorni. I vigili del fuoco hanno bonificato l'area luogo dell'incendio. Sulla presenza dei clochard in diverse zone della città sono intervenuti il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e Gianni Simioli de La radiazza che denunciano: Alcune zone di Napoli, soprattutto intorno alle stazioni, sono ormai deturpate dal degrado dilagante dovuto anche alla presenza di clochard e senzatetto che lasciano le loro coperte e le loro poche cose quando si allontanano nel corso della giornata. Per i due chiaramente la soluzione non può essere la rimozione di coperte e altro e basta perché non possiamo certo pensare di togliere loro quelle poche cose in un periodo freddo come quello che stiamo vivendo creando le condizioni per altre tragedie come quelle vissute nei giorni scorsi quando diversi senzatetto in Italia sono morti per le basse temperature. La sacrosanta solidarietà sostengono- verso i clochard non può portare a questo degrado ed è simbolico che questa situazione insostenibile si sia creata in Piazza Cavour e a ridosso di via Costantinopoli dove c'è quella Chiesa che fa ben poco per i senzatetto come dimostrano i dissuasori messi sul sagrato per evitare che dormano con un minimo di riparo dal vento e dal freddo. IN TOSCANA UN MORTO PER IL GELO Mentre a Napoli la polizia ha salvato clochard in provincia di Pisa è morto per il freddo un senza fissa dimora. È stato soccorso dai medici del 118 La mattina di venerdì 27 gennaio invia Due Giugno a Casciavola, nel Comune di Cascina. Le sue condizioni di salute sono apparse subito gravi e purtroppo è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cisanello. Resta al momento ancora sconosciuta l'identità della persona. Ili: 1 é 1 é .i. till 8 l % ñ É @ ^ Francesco Emilio Borrelli dei Verdi: Serve un piano per cancellare il degrado nelle zone frequentate dai senza dimora -tit_org-

Monumenti storici "blindati" Arrivano nuove telecamere per tenere lontani i vandali

[Redazione]

Monumenti storici "blindati" Arrivano nuove telecamere per tenere lontani i vandali Cava de' Tirreni. Il Comune "preserva" i suoi monumenti dall'assalto dei vandali. Il complesso monumentale di San Giovanni Battista è in procinto di essere completamente restaurato nell'ambito dei fondi Più Europa 2007-2013 e in vista dell'ultimazione dei lavori, e dunque della riconsegna dell'immobile da parte dell'impresa appaltatrice, l'Amministrazione ha pensato di dotare lo stesso di un impianto di videosorveglianza a circuito chiuso, allo scopo di prevenire furti e sabotaggi o altri spiacevoli episodi. I dispositivi dovrebbero consentire il controllo sia interno che esterno del monumento, monitorando i varchi di accesso in via Nigro e nella zona retrostante la Mediateca. Le telecamere saranno sette, collegate al sistema di videosorveglianza comunale, per una spesa complessiva di 22mila euro. Con determinazione del settore Polizia Locale Protezione Civile, la realizzazione dell'impianto è stata affidata all'Ati Citelu] Sa - Gemmo Spa. -tit_org-

Monumenti storici blindati Arrivano nuove telecamere per tenere lontani i vandali

Legalità, basta con le promesse Occorre una maggiore incisività

[Enzo Todaro]

Legalità, basta con le promesse Occorre una maggiore incisività "Parole, parole, parole" cantava Mina! Le abbiamo ascoltate all'incontro al teatro Verdi tra il ministro degli Interni Marco Minniti e il capo della polizia Franco Gabrieli da una parte ed i rappresentanti istituzionali di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia dall'altra. Terna dell'avvenimento Pon "Legalità 2017-2020". Sul piano teorico e delle buone intenzioni nulla da dire se non che in precedenti occasioni si sono dette le stesse cose, si sono illustrati gli stesi programmi per la certezza del diritto dei cittadini che vivono precariamente e pericolosamente nel Sud. Parte terminale dell'Italia che molti conoscono solo per riferimenti d'altri e che un giorno qualsiasi e per ovvi motivi, hanno puntato l'indice sulla carta geografica. "Legalità" va cercando, ma inutilmente! L'italiano nel Sud! Da quando? Da sempre si può dire! Il convegno di Salerno al Massimo cittadino con gli interventi del Ministro degli Interni Minniti, già ai Servizi Segreti, del Capo della Polizia Gabrieli, già responsabile nazionale della Protezione Civile, dovrebbero dare fiducia al Sud con la lotta e quindi la vittoria della legalità contro il diffuso malcostume. Con quali mezzi e con quali provvedimenti legislativi non ci è dato sapere o meglio sono insiti nel "Por Legalità 2017-2020". Ripristinare la legalità soprattutto nelle istituzioni e genericamente al Sud non è impresa facile. Corruttori e corrotti costituiscono un esercito che, nonostante i tanti successi ottenuti dallo Stato, sopravvive per "il mutuo soccorso" tra chi propone e chi chiede. Le forze dell'ordine sono in continua emergenza! Significa che sono in servizio 24 ore su 24 per arginare gli effetti distruttivi dell'illegalità e possibilmente decretarne la fine. Innanzitutto, nelle regioni del Sud, e il Ministro Minniti è di Reggio Calabria, è urgente il cambio generazionale delle forze dell'ordine. I mezzi a loro disposizione in molti casi sono dotati nel tempo e vanno sostituiti con quelli di ultima generazione. Alle forze dell'ordine tradizionali è opportuno affiancare l'intelligence. Il principale avversario della legalità è la criminalità organizzata. Ha cambiato volto e metodo! Da quella squisitamente tradizionale si è trasformata in holding. Condiziona ogni forma di elezioni e chi viene eletto si trasforma in uno "strumento" nelle mani dei boss. La corruzione è possibile dove c'è l'illegalità e la persuasione coercitiva nei confronti di persone ricattabili. Che il Sud abbia "sete" di legalità non c'è alcun dubbio! Purtroppo, nel nostro paese anche le cose più ovvie bisogna dimostrarle. Dal convegno di Salerno di venerdì 13 gennaio è scaturito in modo inequivocabile la consapevolezza che l'illegalità deve fare posto al ripristino della legalità. Un teorema non di facile soluzione per i problemi insoluti del Sud. La criminalità organizzata, che vive di illegalità, si può sconfiggere come pure la corruzione di "deboli" rappresentanti istituzionali. A tutti livelli! Naturalmente, l'illegalità nasce in quelle regioni in cui lo Stato è assente e dove non si danno risposte certe alle popolazioni che vi abitano. ENZO TODARO -tit_org-

Investito dal fuoco con cui voleva riscaldarsi Clochard salvato da poliziotti

[Redazione]

Investito dal fuoco con cui voleva riscaldarsi Clochard salvato da poliziotti NAPOLI - Nel tentativo di riscaldarsi un clochard accende un fuoco ma le fiamme lo avvolgono: viene salvato da due poliziotti. È accaduto a Napoli. In Via Manzoni i poliziotti hanno notato l'uomo, un 77enne, in difficoltà. Poco prima aveva acceso un fuoco per tentare di riscaldarsi; i suoi abiti, però, erano subito stati avvolti dalle fiamme. I due agenti hanno utilizzato l'estintore in dotazione all'autovettura di servizio soccorrendo l'anziano. Portato dal '118' nel vicino ospedale Fatebenefratelli, l'uomo ha riportato ustioni di primo grado ai glutei ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. I due poliziotti sono stati curati per le intossicazioni da fumo; guariranno in quattro giorni. I vigili del fuoco hanno bonificato l'area luogo dell'incendio. -tit_org-

IL PAPA: LA BUROCRAZIA NON FACCIA SOFFRIRE I TERREMOTATI. SALVINI
Continuano le scosse, non si fermano le polemiche

[Redazione]

IL PAPA: LA BUROCRAZIA NON FACCIA SOFFRIRE I TERREMOTATI. SALVINI E MELONI CONTRO ERRANI ROMA. Mentre l'inchiesta sul crollo dell'albergo di Rigo piano va avanti - attualmente gli inquirenti sistano concentrando sugli sms e gli avvisi meteo - Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale. Una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore di ieri mattina senza fortunatamente provocare vittime o feriti. L'evento, registrato alle 6,10 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro ancora una volta Amatrice. E nella cittadina laziale già martoriata dal sisma, ha provocato ulteriori danni alla Chiesa di Sant'Agostino, che solo 11 giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui ancora una volta il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà - ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro -. E per favore qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: C'è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. E un politico "trombato" che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia: Ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche, dimenticate e lontane dal cuore del Governo, c'è tanta gente pronta a tutto. E la Meloni: Viene da chiedersi come si fa a trovare 20 miliardi in mezzo pomeriggio (per le banche, ndr) e quando si tratta invece di affrontare il problema del terremoto ci sono sempre ritardi. Bisogna dare le risorse necessarie in mano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Il grillino Luigi Di Maio da Tolentino, nel Maceratese, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare la ricostruzione, ma anche una no tax area per almeno 4 anni per le popolazioni colpite dal sisma, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Deirio. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vittime del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A, dove si sono visti anche tanti striscioni di solidarietà. -tit_org-

Salvato da due agenti di polizia che stavano perlustrando la zona. Proposti per encomio
Clochard a fuoco nella notte

[Gennaro D'orio]

VIA MANZONI Salvato da due agenti di polizia che stavano perlustrando la zona. Proposti per encomio DI GENNARO D'ORIO NAPOLI. Storie di ordinaria solitudine. Ma, l'epilogo, nella serata di di sabato, poteva essere davvero drammatico. Eppure sembrava un sabato tranquillo con giovani in attesa di entrare nei locali tra Posillipo, via petrarca e via Manzoni. Ma una pattuglia della polizia, precisamente una delle Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale della Questura, nel percorrere una strada del quartiere, ha notato un incendio che stava interessando un'area della ex funivia. POLIZIOTTI SI LANCIANO TALE FIAMME. I poliziotti appena scesi hanno però sentito delle urla strazianti. Le urla di un uomo che era avvolto dalle fiamme. Incuranti dei rischi gli agenti sono riusciti con mezzi di fortuna a contenere le fiamme e a salvare l'uomo in attesa dei Vigili del fuoco e del 118. Giuseppe Raimondi, segretario Generale Regionale del sindacato Indipendente di Polizia Coisp, ha commentato che stavolta non bastano i semplici complimenti. I due colleghi hanno dato altissimo esempio di senso del dovere, spirito di abnegazione. Paroloni solitamente utilizzati in cerimonie ufficiali, ma vorrei sottolineare una cosa semplicissima: i colleghi hanno salvato da morte certa un uomo, un clochard, un ultimo tra gli ultimi. Per noi una vita resta una vita, senza distinzioni. Però la rabbia monta perché nel 2017 - ha proseguito il segretario -ancora ci sono troppe persone abbandonate a se stesse, clochard, fantasmi per la società. Dove sono le altre istituzioni - è andato avanti Raimondi - dove sono gli organismi centrali e locali che dovrebbero evitare ciò? Non sempre due angeli giungeranno in tempo. VOLEVA MSCALDARSI. Gli agenti di pattuglia infatti hanno spento le fiamme usando gli estintori in dotazione alla Volante e quando hanno capito che non ci sarebbero riusciti solo con quello hanno usato delle vecchie coperte abbandonate avvolgendole attorno al corpo del 77enne. Un atto che praticamente gli ha salvato la vita. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, l'uomo è stato giudicato guaribile in quindici giorni. I due agenti ne avranno per cinque giorni invece. Secondo quanto ricostruito l'uomo si stava riparando nelle vicinanze dell'entrata della vecchia funivia, veva acceso un fuoco con alcune sterpaglie raccolte nelle vicinanze ma a causa del vento una scintilla ha fatto da esplodente ben presto avviluppandolo tra le fiamme. Raimondi chiederà al dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale, Michele Spina, di proporre i due uomini per la meritata ricompensa. Clochard prende fuoco, salvato dagli agenti di polizia -tit_org-

Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni

Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione

[Redazione]

Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione ROMA. Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale. Una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata di ieri, senza però provocare ne vittime ne feriti. L'evento, registrato alle 6,10 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro Amatrice. E nella cittadina laziale già martoriata dal sisma, ha provocato ulteriori danni alla Chiesa di Sant'Agostino, che solo dieci giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui ancora una volta il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà- ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro -. E per favore quai iasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: C'è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico "trombato" che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia e lancia un avvertimento all'esecutivo: Ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche. Alle accuse del leader della Lega si aggiungono Le vittime del terremoto sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di calcio della serie A quelle di Giorgia Meloni: Come si fa a trovare 20 miliardi di euro in mezzo pomeriggio (per le banche ndr) e quando si tratta invece di affrontare il problema del terremoto ci sono sempre ritardi. Per superare lo stallo c'è una sola strada: dare le risorse necessariemano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Dal fronte dell'opposizione fa sentire la sua voce anche il Movimento Cinque Stelle. Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, incontrando a Tolentino, nel Maceratese, i cittadini colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione ma anche una no tax area per almeno 4 anni per le popolazioni colpite dal terremoto, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Deirio, partecipando all'assemblea degli amministratori del Pd a Rimini. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vittime del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A. -tit_org-

Corsa contro il tempo per salvare i simboli della città

[Fabrizio Colarieti]

li 311 - WMt V' UMM Rîr'CiÃ recoil ü ü I UI MnrW UL,Fabrizio Colarieti RIETI L'avvio degli interventi vede prima linea i vigili del fuoco e Mibact. Fate presto o non rimarrà più nulla in piedi. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, lo aveva ripetuto più volte nelle ultime settimane, quasi presagendo quanto è finora avvenuto. La terra non ha mai smesso di tremare da quella terribile scossa delle 3.36 del 24 agosto 2016 e, ogni volta, Amatrice ha perso un pezzo della sua storia. Nella zona rossa sono rimasti miracolosamente in piedi, ma gravemente lesionati, pochi simboli della cittadina: la Basilica di San Francesco, edificata tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo, la chiesa di Sant'Agostino, eretta dai monaci Agostiniani nel 1428, e la torre civica di Corso Umberto I, risalente al XIII secolo. Tutti pesantemente segnati, ma anche graziati, dalle scosse di terremoto più forti, quelle del 24 agosto, del 30 ottobre e del 18 gennaio scorso, e da centinaia di eventi sismici di minore entità. Ieri mattina si è verificato l'ultimo crollo. Alle 6.10, un terremoto di magnitudo 3,8 localizzato dall'Ingv a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla zona rossa, ha provocato il crollo della parete destra della chiesa di Sant'Agostino. La sequenza di quattro scosse del 18 gennaio aveva già abbattuto la torre campanaria. Per quanto riguarda la torre civica, cui il sindaco Pirozzi aveva dedicato diversi appelli a fare presto, solo il 27 gennaio scorso, anche a causa della neve, i Vigili del Fuoco sono riusciti ad avviare un intervento di alleggerimento della struttura, rimuovendo la pesante campana, al quale seguirà un puntellamento per scongiurare che la torre collassi. La scossa del 30 ottobre aveva già causato il crollo della parte più alta, ma la torre, e il suo orologio con le lancette ferme alle 3.36, è ancora lì. È una corsa contro il tempo, quella per salvare ciò che rimane ancora a testa alta ad Amatrice, che vede impegnati in prima linea i Vigili del Fuoco, il Dipartimento della Protezione civile e i tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact). Nei prossimi giorni, ha confermato proprio il Mibact, sarà avviata la messa in sicurezza del campanile di Sant'Emidio e il recupero della chiesa di San Francesco. < Iniziati ad Amatrice i lavori di innesca in sicurezza della torre dell'orologio -tit_org-

L'inchiesta su Rigopiano non si ferma

La Procura vaglia messaggi e avvisi di Meteomont

[Redazione]

SU SI PESCARA Proseguono senza sosta le indagini della Procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, dove sono morte 29 persone. La prima parte dell'inchiesta sarebbe servita fin qui a cristallizzare la situazione e ad individuare tutti i soggetti che erano sul campo a lavorare, mentre adesso si punterà ad individuare le linee di comando. A tenere banco, intanto, è la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allerta su Rigopiano era di livello 4 su un massimo di 5. Il sottosegretario Mazzocca ha ricordato che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pienamente visibili da chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. Simone Angelucci, sindaco di Caramanico Terme, a circa 70 chilometri da Rigopiano, ha riferito che nei giorni in cui c'è stata la valanga a Rigopiano, aveva ricevuto il bollettino Meteomont. Ho ritenuto necessario coinvolgere esperti - spiega - che mi hanno indotto a chiudere una delle quattro strade che ho sottoposto alla loro attenzione. Per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che, nella chiesa di Santo Stefano, ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Mobilio. Sulla bara di Di Pietro, ex allenatore ed ex giocatore di calcio, la maglia del Pescara. A Chieti tremila persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti. A Vasto (Chieti) si è svolto il funerale della giovane Jessica Tinari, deceduta insieme al fidanzato Marco Tanda. In chiesa gli amici hanno apposto uno striscione con la foto dei fidanzati. < Si cerca di capire se l'allerta valanghe fosse nota a tutti Omaggio di Arisa ai parrucchieri Canta in chiesa la canzone che tanto amavano Canto in chiesa. Omaggio di Arisa ai coniugi parrucchieri -tit_org-

Soccorso alpino autentico presidio nelle emergenze

[Redazione]

Il presidente Nicola Irto ha ricevuto in visita una delegazione regionale REGGIO CALABRIA A Palazzo Campanella, il presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, ha ricevuto una delegazione del Soccorso alpino, guidata dal responsabile regionale Luca Franzese che era accompagnato dai rappresentanti delle stazioni Aspromonte, Catanzaro, Pollino, Speleo e Sila, oltre al rappresentante della Delegazione alpina, Cristian Condro. All'incontro hanno partecipato i consiglieri regionali Giuseppe Giudiceandrea, proponente della legge sul potenziamento dei servizi di emergenza nelle aree montane, e Domenico Bevacqua, reitor dello stesso provvedimento approvato nel corso dell'ultima seduta dell'Assemblea. Presente inoltre l'assessore alla Pianificazione sostenibile del territorio del Comune di Reggio Calabria, Giuseppe Marino. Franzese ha ringraziato il Consiglio regionale e la Giunta per il varo di una normativa che, dopo 18 anni, certifica il ruolo fondamentale del Soccorso alpino e allinea la Calabria sul piano normativo alle Regioni più avanzate del Paese: La legge - ha aggiunto - oltre a riconoscere il servizio da noi erogato, individua la nostra struttura come supporto esclusivo della sanità regionale nei casi di intervento in ambiente montano, ipogeo e impervio. Inoltre, il testo approvato, stanziava risorse per il potenziamento della struttura e per la formazione degli operatori. Il presidente Irto ha espresso gratitudine ai volontari del Soccorso alpino, che operano generosamente e con coraggio, fornendo prima assistenza agli infortunati, erogando servizi di prevenzione e vigilanza nelle attività di montagna e supportando la protezione civile in caso di calamità: La nuova legge - ha proseguito - è un ulteriore elemento nel quadro delle politiche volte a garantire maggiore sicurezza ai cittadini sul territorio montano. Nella nostra regione sono frequenti gli interventi di emergenza in zone impervie, anche a causa della fragilità del territorio e di eccezionali eventi atmosferici. Il consigliere Giudiceandrea ha evidenziato che la legge è stata finanziata con 80mila euro e consente la copertura delle spese vive, al fine di garantire un servizio di vitale importanza. Alcuni recenti episodi hanno visto la piena e attiva collaborazione del Soccorso alpino per l'espletamento di un servizio di grande valore e che ha tenuto alto il nome della Calabria anche fuori dei confini regionali. Un particolare ringraziamento al presidente Oliverio per la volontà e il positivo apporto all'incremento di uno strumento così importante. Il presidente della IV Commissione consiliare, Domenico Bevacqua, ha ricordato "i recenti interventi nelle zone colpite da eventi calamitosi che hanno messo in evidenza la necessità di un continuo miglioramento dei servizi. La legge approvata dal Consiglio va in questa direzione perché riconosce il soccorso alpino quale attività di pubblica utilità, attraverso una diretta collaborazione per gestire le emergenze e individuare gli ambiti e la collaborazione diretta con il 118.< -tit_org-

Alle 6.10 di ieri una nuova scossa ha colpito Amatrice e le zone martorate da agosto

Il centro Italia continua a tremare Crolla la parete di una chiesa

I ritardi nella ricostruzione al centro di un nuovo scontro politico

[Redazione]

di ha e le da Il centro Italia continua a tremare Crolla la parete di una chiesa I ritardi nella ricostruzione al centro di un nuovo scontro politico ROMA Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale. Una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata, senza però provocare ne vittime, ne feriti. L'evento, registrato alle 6,10 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro Amatrice. E nella cittadina laziale, già martoriata dal sisma, ha provocato ulteriori danni alla chiesa di Sant'Agostino, che solo dieci giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio, lasciando aperto uno squarcio in quello che è considerato uno dei simboli di Amatrice. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui, ancora una volta, il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza nel corso dell'Angelus. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà - ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro -. E per favore qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: C'è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico "trombato" che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia e lancia un avvertimento all'esecutivo: Ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche, dimenticate e lontane dal cuore del Governo, c'è tanta gente pronta a tutto. Alle accuse del leader della Lega si aggiungono quelle di Giorgia Meloni: Viene da chiedersi, come stanno d'altronde facendo i cittadini, come si fa a trovare venti miliardi di euro in mezzo pomeriggio (per le banche n.a.r.) e quando si tratta, invece, di affrontare il problema del terremoto ci sono sempre ritardi. Per superare lo stallo c'è una sola strada: dare le risorse necessarie in mano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Dal fronte dell'opposizione fa sentire la sua voce anche il Movimento Cinque Stelle. Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, incontrando a Tolentino, nel Maceratese, i cittadini colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione, ma anche una no tax area per almeno quattro anni per le popolazioni colpite dal terremoto, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Deirio, partecipando all'assemblea degli amministratori del Pd a Rimini. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vitame del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A, sulle cui tribune sono comparsi anche tanti striscioni di solidarietà. < Papa Francesco dopo l'Angelus: Qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia soffrire Già la fiancata destra. La chiesa di Sant'Agostino è uno dei simboli di Amatrice: la scossa di ieri mattina (magnitudo 3.8) ha provocato un altro crollo -tit_org-

Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni

Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione

[Redazione]

Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione ROMA. Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale. Una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata di ieri, senza però provocare ne vittime ne feriti. L'evento, registrato alle 6,10 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro Amatrice. E nella cittadina laziale già martoriata dal sisma, ha provocato ulteriori danni alla Chiesa di Sant'Agostino, che solo dieci giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui ancora una volta il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà- ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio supi piazza San Pietro -. E per favore quais iasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: C'è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico "trombato" che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia e lancia un avvertimento all'esecutivo: Ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche. Alle accuse del leader della Lega si aggiungono Le vittime del terremoto sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di calcio della serie A quelle di Giorgia Meloni: Come si fa a trovare 20 miliardi di euro in mezzo pomeriggio (per le banche ndr) e quando si tratta invece di affrontare il problema del terremoto ci sono sempre ritardi. Per superare lo stallo c'è una sola strada: dare le risorse necessarie in mano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Dal fronte dell'opposizione fa sentire la sua voce anche il Movimento Cinque Stelle. Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, incontrando a Tolentino, nel Maceratese, i cittadini colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione ma anche una no tax area per almeno 4 anni per le popolazioni colpite dal terremoto, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Deirio, partecipando all'assemblea degli amministratori del Pd a Rimini. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vittime del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A. -tit_org-

Non ce la fa il 19enne coinvolto nell'incidente = Incidente su via Trani il 19enne non ce la fa

[Giuseppe Cantatore]

Non ce la fa il 19enne coinvolto nell'incidente CANTATORE IN VII - Ô GIUSEPPE ZEZZA E MORTO NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE DELL'OSPEDALE DI ANDRIA. IL SUO AMICO STA MEGLIO Incidente su via Trani il 19enne non ce la fa GIUSEPPE CANTATORE CORATO. Giuseppe Zezza non ce l'ha fatta. Troppo gravi le ferite riportate nel terribile incidente stradale nel quale è stato coinvolto nella notte fra venerdì e sabato, poco lontano dal centro abitato. Dopo oltre 24 ore trascorse in stato di coma, il giovane coratino di 19 anni è deceduto ieri nel reparto di rianimazione dell'ospedale Bonomo di Andria. Sembra stia meglio l'altro ragazzo coinvolto nel sinistro, anche lui 19enne. I due giovani avrebbero dovuto passare insieme la serata di venerdì. A quanto pare, poco prima di mezzanotte stavano andando a prendere un amico a bordo di una Ford Focus station wagon scura. Secondo la ricostruzione dell'accaduto, mentre stavano percorrendo via Vecchia Trani, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri della compagnia tranese, il conducente ha però perso il controllo del veicolo che si è ribaltato su se stesso, urtando violentemente sulla fiancata destra. In seguito all'impatto - avvenuto al confine tra i territori di Corato e Trani, all'altezza dell'ingresso di un'azienda di calcestruzzi - Giuseppe Zezza ha avuto la peggio e ha riportato ferite gravissime alla testa. Per estrarlo dalle lamiere dell'auto tra le quali era rimasto intrappolato, hanno lavorato a lungo i Vigili del fuoco giunti dal distaccamento di Corato. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito disperate. Il personale del 118 lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale Bonomo di Andria. Giunto al pronto soccorso, il 19enne è entrato in coma a causa di un vasto ematoma cerebrale. Per lunghe ore ha lottato fra la vita e la morte, ma alla fine si è purtroppo dovuto arrendere senza mai riprendere conoscenza. -tit_org- Non ce la fa il 19enne coinvolto nell'incidente - Incidente su via Trani il 19enne non ce la fa

Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione

DOPO

[Redazione]

Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione ROMA. Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale. Una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata di ieri, senza però provocare né vittime né feriti. L'evento, registrato alle 6,10 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro Amatrice. E nella cittadina laziale già martoriata dal sisma, ha provocato ulteriori danni alla Chiesa di Sant'Agostino, che solo dieci giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui ancora una volta il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà - ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro -. E per favore qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: C'è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico "trombato" che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia e lancia un avvertimento all'esecutivo: Ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche. Alle accuse del leader della Lega si aggiungono Le vittime del terremoto sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di calcio della serie A quelle di Giorgia Meloni: Come si fa a trovare 20 miliardi di euro in mezzo pomeriggio (per le banche ndr) e quando si tratta invece di affrontare il problema del terremoto ci sono sempre ritardi. Per superare lo stallo c'è una sola strada: dare le risorse necessarie in mano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Dal fronte dell'opposizione fa sentire la sua voce anche il Movimento Cinque Stelle. Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, incontrando a Tolentino, nel Maceratese, i cittadini colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione ma anche una moratoria per almeno 4 anni per le popolazioni colpite dal terremoto, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Deirio, partecipando all'assemblea degli amministratori del Pd a Rimini. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vittime del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A. -tit_org-

Nuova scossa, ad Amatrice crolla una parete della chiesa

[Rosalba Emiliozzi]

Terremoto di magnitudo 3,8 nessun danno alle persone I sindaci sul piede di guerra Rosalba Emiliozzi AMATRICE. Un altro pezzo di Amatrice in macerie. Non si fermano i crolli di questo terremoto senza fine. Con la nuova scossa di magnitudo 3,8, registrata alle 6,10 di ieri mattina con epicentro nella cittadina laziale, è venuta giù la parete destra della chiesa Sant'Agostino, il campanile aveva ceduto dieci giorni fa. E' l'unico crollo importante segnalato ai vigili del fuoco, assieme alla paura, alla voglia di mollare che serpeggia tra gli sfollati quando accadere sono i simboli di una città. E quando la burocrazia trasforma in tempi lunghi la volontà di ricostruire, un traguardo che i terremotati chiedono di accorciare con procedure snelle e veloci. Il crollo di Amatrice è l'ennesima unghia che si scontra con la volontà di rinascita nelle zone terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Dal 24 agosto 2016 ad oggi sono circa 50.000 le scosse registrate, vicino ai morti - 299 vittime che tutti ricordano più un volontario che tornava a casa in Piemonte sono il 40 per cento circa degli edifici privati giudicati inagibili dalle verifiche svolte da tecnici e vigili del fuoco. Sono 14.800 le persone assistite dalla Protezione Civile dopo i terremoti del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017 a cui si è sommato il forte maltempo dei giorni scorsi. L'ennesima "botta" di magnitudo 3,8 è stata registrata dall'Ingv, con epicentro ad Amatrice, a 6 chilometri di profondità. Sono in corso altre verifiche, mentre la paura ha stremato gli sfollati, che sono rimasti a vivere tra le rovine di paesi che erano fiorenti e produttivi. Ad Amatrice in 700 non hanno abbandonato il centro e le 69 frazioni. Resistono e vogliono ricominciare. Ma si sente anche rabbia e solito, tra le macerie e residui di neve. I sindaci, quelli che prendono stipendi bassi e si mettono a spalare quando c'è bisogno, sono la prima linea di territori che da cinque mesi attendono una svolta. La parola da rottamare è burocrazia, quella che imbriglia le demolizioni, la rimozione delle macerie le procedure per realizzare cassette provvisorie e piani di recupero. Un ultimatum era arrivato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: tutti a Roma se non si snelliscono le procedure. Tira aria di protesta? Per ora manifestazioni non ne facciamo dice il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - perché ci hanno promesso che a gironi esce un decreto che accelererà le procedure. Servono soluzioni e non tour al mare dove sono gli sfollati negli alberghi, come sta facendo Di Maio, serve unità in questo momento. Dello stesso avviso Pezzanesi, sindaco di Tolentino, centro industriale in provincia di Macerata, 20 mila abitanti e 4.000 case inagibili. Allevamenti distrutti, bestiame morto (mille capi) dopo Fondata di freddo estremo e più di due metri di neve sottovalutata, commercio allo stremo senza i residenti e il polo delle seconde case, piccole industrie e artigiani che vanno avanti a fatica. Il turismo ormai non parla più nessuno, basta una scossetta che il territorio viene cancellato dalle proposte dei tour operator. Restano i fanatici dei macabri se ne sulle macerie, scatti su edifici pericolanti e cumuli di detriti e ricordi. La rinascita passa anche attraverso l'economia. L'analisi della Coldiretti parla chiaro; La terra che continua a tremare stressa anche gli animali con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte e si moltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere in molti casi all'aperto dal crollo delle stalle. Nelle campagne sono state montate solo 77 delle 635 stalle mobili previste, solo il 12 per cento. Un inaccettabile ritardo - denuncia la Coldiretti - Complessivamente sono circa tremila le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, con centomila animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale. Pirozzi Per ora nessuna manifestazione ma basta con la burocrazia - tit_org-

San Bartolomeo in Galdo

Frane, il terreno invade l'Amborchia: è allarme

[Celestino Agostinelli]

San Bartolomeo in Galdo Frane, il terreno invade l'Amborchia: è allarme Celestino Agostinelli SAN BARTOLOMEO IN GALDO. Continua il movimento franoso che da qualche mese interessa il tratto centrale dell'Amborchia, la cui lingua di terreno ha invaso totalmente l'intera carreggiata. Infatti già ieri mattina solo l'intervento di un trattore, che ha sgomberato parzialmente il terreno, ha garantito il passaggio risicato delle auto. Alcuni automobilisti hanno affermato che già da ieri mattina si attraversava la punta estrema di terreno con difficoltà e pericolosità e che l'interruzione è ormai certa, ma di interventi ancora non se ne prospettano. L'intera arteria è interessata da tanti alluvamenti e accenni di cedimenti strutturali tanto che il sindaco di Volturara Appula, Comune competente sulla strada con accesso dal territorio di S. Bartolomeo, è dovuto ricorrere ad una ordinanza di chiusura ai mezzi pesanti e di transibilità controllata alle autovetture di minore portata. A seguito di ciò c'è stato un incontro in Prefettura a Foggia, cui hanno partecipato esponenti delle Province di Poggia e Benevento, il sindaco di Volturara Russo e il capo ufficio tecnico comunale di S. Bartolomeo, Gianni Dilumo per discutere della messa in sicurezza della strada. Nella circostanza emersero degli accordi secondo cui il Comune di S. Bartolomeo si sarebbe accollato l'onere di rimuovere il terreno dalla carreggiata, dopo aver istituito un tavolo permanente tra i due uffici tecnici comunali per decidere modi e termini degli interventi di emergenza e fare in modo che si integrassero gli atti relativi alla richiesta del finanziamento necessario per eseguire lavori risolutivi e definitivi. Domattina il sindaco di Volturara contatterà il commissario prefettizio del Comune di S. Bartolomeo perché si intervenga d'urgenza per rimuovere la frana. RIPRODUZIONE RISERVATA Il dissesto La lingua di terra che si allunga nella carreggiata -tit_org- Frane, il terreno invade l'Amborchia: è allarme

Valle Vitulanese

Ponte off limits, Campoli e Tocco irraggiungibili

[Redazione]

Valle Vitulanese Ponte off limits, Campoli e Tocco irraggiungibili Con la chiusura del Luciarco, unica alternativa alla provinciale, disagi enormi per i due centri CAMPOLI. A oltre un anno dall'alluvione paesi ancora più isolati in direzione Benevento, a rischio servizi essenziali. Difficoltà che uniscono Campoli a Tocco Gaudio. E questo per colpa della burocrazia. Presso il ponte Asciello - lungo lastrada provinciale vitulanese - spazzato via dalla furia delle acque durante la maledetta notte del 14 ottobre 2015 tutto è rimasto così com'era. Una voragine, collegamenti interrotti, il ponte non è stato ricostruito, e nel frattempo la situazione è ulteriormente peggiorata. Da qualche giorno è stato infatti chiuso al traffico anche il ponte Luciarco, unica alternativa alla provinciale. Troppo vecchio per potere accogliere tutto il traffico veicolare che si era venuto a creare, troppo preoccupanti quelle colonne di cemento di sostegno che sembrano potersi sgretolare da un momento all'altro, con il ferro ormai a vista. Un ponte raggiungibile peraltro attraverso una viabilità interna la cui tendenza ricorda quella della storica Alpe d'Huez. Ma qui non si corre il Tour de France, e così neve e ghiaccio rendono impercorribile l'arteria anche per i residenti. Restano quindi le stradine interpoderali attorno contrada Sala, ma alcuni tratti sono fatte per i trattori: se non si ha un fuoristrada da lì non si passa. Oppure si deve salire lungo il Taburno, arrivare a Maione per poi ridiscendere verso Cautano. Anche qui una bella impresa di questi tempi. Così bisogna allungare il tragitto, recandosi prima a Montesarchio e poi verso il capoluogo. Ed il percorso da venti minuti diventa di un'ora. A peggiorare il quadro ci sono tutti i servizi essenziali che diventano praticamente irraggiungibili, a partire dai Carabinieri (a Cautano) fino al 118 (a Vitulano). Eppure la soluzione c'era. Sin dal primo momento. Si chiama ponte Bailey, è formato da elementi componibili in acciaio e viene utilizzato proprio per collegamenti provvisori in casi come quello sannita. È già successo recentemente ad Amatrice, ma ancor prima a Palermo e Fano. Il genio militare riesce a realizzarlo in una decina di giorni. Ma non è successo, perché forse nessuno ha alzato la voce. Abbiamo richiamato l'attenzione di tutti - prova a spiegare il sindaco di Campoli Nicola Grasso - ma invano. Purtroppo la realizzazione di un nuovo ponte sembra sia rallentata dai ricorsi, sui quali sarebbe intervenuta l'Amministrazione di Cantone. Ed intanto? e RIPRODUZIONE RISERVATA 11 tragitto Bisogna rischiare imboccando interpoderali sconnesse o fare un lunghissimo A rischio Il ponte Luciarco: le condizioni delle colonne di sostegno con il ferro ormai a vista hanno fatto optare per la chiusura -tit_org-

L'inchiesta sull'incendio dell'auto del sindaco di Eboli. Tracce labili nelle immagini Il caso

Attentato a Cariello, mistero telecamere = Cariello, giallo delle telecamere piromane in fuga

Eboli, attentatore elude i videocontrolli Indagini su senzاتetto e pregiudicati

[Francesco Faenza]

L'inchiesta sull'incendio dell'auto del sindaco di Eboli. Tracce labili nelle immagini Attentato a Cariello, mistero telecamere Al vaglio i movimenti di pregiudicati e sfrattati Stretta Stilla vigilanza Francesco Faenza Le telecamere in strada non aiutano le indagini. Il rogo che ha distrutto l'auto di Cariello resta un mistero. Il piromane di sabato mattina non è arrivato dal rione della Pace, dove c'è la scuola Pietro da Eboli. Non ci sono movimenti interessanti nemmeno daviaGiovanniXXIII (altra telecamera in strada). Oggi verranno analizzate le immagini di via Pio II caso XII. Il lavoro degli investigatori è complicato. I nomi di pregiudicati, disoccupati e sfrattati sono al vaglio del tenente Geminale e del nucleo operativo dei carabinieri. I militari stanno valutando anche le immagini delle telecamere in Comune. Nelle ultime due settimane, diverse famiglie sfrattate si sono presentate più volte dal sindaco. E' probabile che nelle prossime ore il sindaco venga di nuovo ascoltato dai carabinieri. I militari stanno valutando anche le immagini delle telecamere in Comune. Nelle ultime due settimane, diverse famiglie sfrattate si sono presentate più volte dal sindaco.

> A 08.20 Cariello, giallo delle telecamere piromane in fuga Eboli, attentatore elude i videocontrolli Indagini su senzاتetto e pregiudicati Francesco Faenza Le telecamere in strada non aiutano le indagini. Il rogo che ha distrutto l'auto di Cariello resta un mistero. Il piromane di sabato mattina non è arrivato dal rione della Pace, dove c'è la scuola Pietro da Eboli. Non ci sono movimenti interessanti nemmeno daviaGiovanniXXIII (altra telecamera in strada). Oggi verranno analizzate le immagini di via Pio II. Il lavoro degli investigatori è complicato. I nomi di pregiudicati, disoccupati e sfrattati sono al vaglio del tenente Geminale e del nucleo operativo dei carabinieri. I militari stanno valutando anche le immagini delle telecamere in Comune. Nelle ultime due settimane, diverse famiglie sfrattate si sono presentate più volte dal sindaco. E' probabile che nelle prossime ore il sindaco venga di nuovo ascoltato dai carabinieri. Un ex affiliato del clan Maiale, rimasto senza reddito con la fine del programma di protezione, è arrivato fin davanti all'ufficio del primo cittadino. Nell'incrociare Cariello nei corridoi, il pregiudicato ha chiesto un posto di lavoro intorno a poco garbato. E' probabile che da questa mattina in Comune si torni al vecchio sistema di sicurezza, con l'obbligo per i cittadini di lasciare un documento d'identità agli uscieri al piano terra. Non è da escludere che il prefetto di Salerno stabilisca per Cariello una tutela a distanza, come già avvenuto per l'ex sindaco Rosania dopo gli abbattimenti delle case abusive a Campolongo. Al rione Paterno, sotto casa di Cariello, molti residenti lamentano il via vai di gente davanti al palazzo Buoninfante: Vengono a citofonare dal sindaco a tutte le ore. Spesso, di sera, lo aspettano sotto casa. Alcuni giorni qui è un vero e proprio assedio. I danneggiati dal rogo sono molti. C'è un insegnante in pensione che ha parcheggiato (e perso) la Mercedes accanto all'Audi A4 di Cariello. Ci sono i danni parziali ai proprietari di una Fiat Panda, di un Nissan Qasquai. C'è il fumo che ha invaso un garage a piano terra e tre appartamenti del condominio, tra cui anche una finestra di Cariello. C'è una tensione altissima nel rione Paterno dove, venerdì sera alle 22, è andata a fuoco l'auto dell'autista del sindaco (un'Opel Corsa). La percezione della sicurezza nel quartiere si è notevolmente indebolita. Cariello ha promesso che aumenterà le telecamere in zona. Sul fronte politico sono centinaia gli attestati di solidarietà giunti al sindaco: il senatore Franco Cardillo, dal figlio Damiano (consigliere comunale), il sindaco di Battipaglia, Cecilia Francese, i capigruppo e i consiglieri di maggioranza, gli assessori della giunta, la segretaria e il capogruppo del Pd, Paola Massarelli e Antonio Conte, il dirigente Improsta, Luca Sgroia, il sindacalista Arturo Sessa, il Movimento C

inque Stelle, Nicolo' Marmino, presidente del Parlamento della Legalità Internazionale. Ha destato un po' di polemiche un post su Facebook dell'ex assessore Pd, Roberto Palladino, che ha condannato la politica dei compromessi e delle aspettative difficili da realizzare, perché poi possono produrre pessimi risultati. E' probabile che Palladino si riferisse ai duecento posti di lavoro promessi nella zona industriale alla vigilia di Natale. Indignata la reazione dell'assessore

Ennio Ginetti e del consigliere di maggioranza Giancarlo Presutto che hanno contestato a Palladino l'intervento inopportuno. Intanto sul fronte occupazionale, Cariello è impegnato in una settimana difficile. I 52 dipendenti delTises aspettano una risposta sul trasferimento nella nuova sede a San Cosina e Damiano. I venti ex parcheggiatori della Multiservizi attendono la gara d'appalto per la sosta a pagamento in centro. Senza dimenticare il numero di disoccupati che ogni giorno bussa alla porta del sindaco. La vigilanza Allo studio una tutela per il sindaco nuove misure di sicurezza per entrare in municipio -tit_org- Attentato a Cariello, mistero telecamere - Cariello, giallo delle telecamere piromane in fuga

Volontari non fatti partire per le zone terremotate, Martoccia scrive a Pittella e Benedetto: due pesi e due misure?

"Le regole valgono solo per il Gruppo Lucano" = "Le regole, pretestuosamente, valgono solo per il Gruppo Lucano? la regione faccia chiarezza"

IETRO UIGI ARTOCCIA

[Redazione]

"Uà regole valgono solo per il Gruppo Lucano?" di PIETRO LUIGI MARTOCCIA* I tragici eventi, che hanno colpito il centro Italia qualche settimana fa, hanno rimesso in moto l'intera macchina dei soccorsi di protezione civile. Le immagini trasmesse dalla tv (...) CONTINUA A PAGINA 7 Volontari non fatti partire per le zone terremotate, Martoccia scrive a Pittella e Benedetto: due pesi e due misure "Le regole, pretestuosamente, valgono solo per il Gruppo Lucano? La Regione faccia chiarezza" di PIETRO LUIGI MARTOCCIA* I tragici eventi, che hanno colpito il centro Italia qualche settimana fa, hanno rimesso in moto l'intera macchina dei soccorsi di protezione civile. Le immagini trasmesse dalla tv raccontano di una situazione drammatica ed hanno suscitato forti emozioni nei telespettatori e nei tanti volontari del Gruppo Lucano. Infatti, forti dell'esperienza maturata nei soccorsi portati alle popolazioni colpite dal sisma de LAquila e dell'Emilia Romagna, si sono resi subito disponibili a recarsi in aiuto dei territori interessati da queste ultime emergenze. Numerose richieste di aiuto sono state rivolte a questi volontari del Gruppo Lucano, ma in virtù delle regole vigenti nel sistema di protezione civile, essi non si sono potuti attivare autonomamente ed inutilmente hanno aspettato che gli enti preposti li mobilitassero. Però, pur comprendendo la delusione di chi chiedeva il loro aiuto, non hanno potuto fare altro che attenersi alle regole, ciò anche in considerazione di quanto accaduto nell'agosto 2016 ovvero all'indomani del sisma che colpì il territorio reatino. In quella circostanza, ricordo, furono attivati direttamente dal sindaco del Comune di Rieti, a mezzo fax, il quale chiese di prestare aiuto alla popolazione di una frazione. Prontamente cercarono di contattare l'ufficio regionale di protezione civile per ottenere delucidazioni in merito, ma poiché non arrivò nessuna risposta decisero di dar corso comunque alla citata richiesta. Tale loro comportamento fu oggetto nei giorni seguenti di violenti attacchi e di pesanti richiami da parte dell'ufficio regionale di protezione civile. Questi accusò il gruppo di aver commesso chissà quali reati ed a nulla valsero tutte le giustificazioni addotte dai volontari ivi compresa la richiesta di aiuto del sindaco di Bieti. Ad alzare la voce, in particolare, furono alcune associazioni di volontariato di protezione civile le quali diramarono addirittura un comunicato stampa con il quale lamentavano la lesione dell'immagine del vero volontariato di protezione civile in quanto ritenevano la missione come un atto volontario ovvero spontanea e priva di un'autorizzazione da parte del competente ufficio regionale. Ora leggendo la stampa locale e seguendo gli organi di informazione televisiva, si è appreso che una associazione firmataria di quel documento qualche giorno fa è partita per il comune di Basciano per prestare aiuti, in particolare il responsabile delle "Aquila Lucane", presente nello studio della Rai regionale unitamente al figlio, riferivano di aver raggiunto spontaneamente il comune del Teramo in virtù di un appello del Sindaco lanciato attraverso gli organi d'informazione. Lo stupore dei volontari del Gruppo Lucano è stato grande tanto da chiedersi se nel frattempo fosse intervenuta qualche norma che consentisse all'associazione di dar corso alle richieste di aiuto in maniera libera e non più, come da essi precedentemente affermato, previa autorizzazione della Regione. A questo punto diventa doveroso chiedere spiegazioni in merito all'accaduto all'ufficio regionale di protezione civile della Basilicata, il quale, si ritiene, debba chiarire a quali procedure si devono attenere i volontari di protezione civile nell'emergenza. In caso contrario si è portati a credere che, solo al Gruppo Lucano, viene contestato pretestuosamente la violazione di procedure e regolamenti. * Presidente provinciale di Potenza Associazione Protezione civile Gruppo Lucano E 9 ormai una vicenda che si trascina da troppo tempo quella sulla protezione civile in Basilicata e sui

sui rapporti "difficili" tra la Regione e il Gruppo Lucano. Di seguito pubblichiamo la lettera inviata da Pietro Luigi Martoccia, presidente provinciale di Potenza del Gruppo Lucano, al presidente Pittella, all'assessore regionale alla

Protezione civile. Benedetto, e allo stesso ufficio regionale di Basilicata di Protezione Civile, che la dice lunga su quale sia ad oggi ancora la situazione. -tit_org- "Le regole valgono solo per il Gruppo Lucano" - Le regole, pretestuosamente, valgono solo per il Gruppo Lucano? la regione faccia chiarezza

Nuove scosse ad Amatrice

[Redazione]

Il Delrio: Non mancherà un euro alle aree terremotate Crolla la parete della chiesa di S. Agostino già gravemente lesionata ROMA - La terra continua a tremare nel centro Italia. Una scossa di magnitudo 3.8 è stata avvertita ieri mattina nella zona sismica di Rieti con epicentro Amatrice. Il terremoto si è verificato alle 6.10 a una profondità di 6 chilometri, ed è stato seguito da altre scosse minori. Non cessa dunque la paura per le popolazioni di questa zona del centro Italia. NUOVI CBOLLI - Dopo le scosse di ieri, è crollata ad Amatrice la parete destra della chiesa di S. Agostino, già gravemente lesionata dai precedenti terremoti. I vigili del fuoco su Twitter hanno fatto sapere che nessuna persona è rimasta coinvolta e hanno mostrato con una foto lo stato attuale della chiesa. Intanto a Norcia proseguono le operazioni per la messa in sicurezza della cattedrale S. Maria Argentea. DELRIO RASSICURA Con Bruxelles si può discutere di tutto. Non mi sentirete mai dire una parola antieuropea, ma dobbiamo pretendere che sulla prevenzione, sulla difesa della vita non si discute. Non mancherà un euro alle aree terremotate, un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Su questo dobbiamo essere chiari, non si discute. Lo ha detto il ministro dei Trasporti Graziano Delrio intervenendo all'assemblea degli amministratori locali del Pd in corso a Rimini. Una delle grandi fragilità del nostro territorio appenninico - ha sottolineato Delrio - è la sua accessibilità. Il Governo ha iniziato e investire. Gli investimenti in infrastrutture sono investimenti per il rafforzamento del senso di comunità. SCUOLE CHIUSE A TEBAMO E L'AQUILA - Il sindaco di Teramo, Maurizio Bracchi, con apposita ordinanza, ha disposto la chiusura di tutte le scuole per la giornata di oggi e domani. Alla base della decisione c'è la necessità di procedere alla verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici e aree scolastiche dopo le scosse sismiche del 18 gennaio scorso. Analoga decisione era già stata assunta nei giorni scorsi dal sindaco dell'Aquila Massimo Cialente. UN MINUTO DI SILENZIO SUI CAMPI - Un minuto di silenzio su tutti i campi di serie A ieri per commemorare le vittime del terremoto nel centro Italia. Da Torino a Firenze, da Genova a Crotone, passando per tutti gli altri campi che ieri hanno ospitato le gare della 22ma giornata di campionato, sono stati tanti gli striscioni di solidarietà esposti dai tifosi: Centro Italia non mollare, si leggeva ad esempio. Scida di Crotone. La foto della chiesa crollata pubblicata dai vigili del fuoco - tit_org-

Il presidente provinciale del Gruppo lucano, Martoccia, scrive a Pittella e Benedetto

Noi bloccati da norme, gli altri no

Ai nostri volontari chiesto di rispettare le regole, altri sono partiti senza permessi

[Redazione]

Il presidente provinciale del Gruppo lucano, Martoccia, scrive a Pittella e Benedetto > Ai nostri volontari chiesto di rispettare le regole, altri sono partiti senza permesso POTENZA - Numerose richieste di aiuto sono state rivolte ai volontari del Gruppo Lucano, ma in virtù delle regole vigenti nel sistema di protezione civile, essi non si sono potuti attivare autonomamente ed inutilmente hanno aspettato che gli enti preposti li mobilitassero. Pietro Luigi Martoccia, presidente provinciale di Potenza dell'associazione di protezione civile Gruppo Lucano, dopo i tragici eventi che hanno colpito il centro Italia, ha scritto al presidente della Regione Marcello Pittella e all'assessore regionale Nicola Benedetto, per segnalare quelle che - a suo giudizio sono delle storure del sistema. Forti dell'esperienza maturata nei soccorsi portati alle popolazioni colpite dal sisma de L'Aquila e dell'Emilia Romagna - scrive Martoccia - i volontari si sono resi subito disponibili a recarsi in aiuto dei territori interessati da queste ultime emergenze. Però, pur comprendendo la delusione di chi chiedeva il loro aiuto, non hanno potuto fare altro che attenersi alle regole, ciò anche in considerazione di quanto accaduto nell'agosto 2016 ovvero all'indomani del sisma che colpì il territorio reatino. In quella circostanza furono attivati direttamente dal sindaco del Comune di Rieti, a mezzo fax, il quale chiese di prestare aiuto alla popolazione di una frazione. Prontamente cercarono di contattare l'ufficio regionale di protezione civile per ottenere delucidazioni in merito, ma poiché non arrivò nessuna risposta decisero di dar corso comunque all'richiesta. Tale loro comportamento fu oggetto nei giorni seguenti di violenti attacchi e di pesanti richiami da parte dell'ufficio regionale di protezione civile. Questi accusò il gruppo di aver commesso chissà quali reati ed a nulla valsero tutte le giustificazioni addotte dai volontari. Ad alzare la voce, in particolare, furono alcune associazioni di volontariato di protezione civile - continua Martoccia - le quali lamentavano la lesione dell'immagine del vero volontariato di protezione civile in quanto ritenevano la missione come un atto volontario ovvero spontanea e priva di un'autorizzazione da parte del competente ufficio regionale. Ed è per questo che la notizia della partenza di un gruppo di "Aquila lucane", che è andato a prestare soccorso al comune di Basciano, ha suscitato lo stupore dei volontari del Gruppo Lucano, tanto da chiedersi se nel frattempo fosse intervenuta qualche norma che consentisse all'associazione di dar corso alle richieste di aiuto in maniera libera e non più, come da essi precedentemente affermato, previa autorizzazione della Regione. A questo punto - continua Martoccia - diventa doveroso chiedere spiegazioni in merito all'accaduto all'ufficio regionale di protezione civile della Basilicata, il quale, si ritiene, debba chiarire a quali procedure si devono attenere i volontari di protezione civile nell'emergenza. In caso contrario si è portati a credere che, solo al Gruppo Lucano, viene contestato pretestuosamente la violazione di procedure e regolamenti. Alcuni volontari del GruDDO lucano -tit_org-

Riflessioni sulla tragedia che ha colpito l'Hotel Rigopiano di Farindola
Il bianco non è solo innocenza

[Maria Nigro V.t. Giuliano]

Riflessioni sulla tragedia che ha colpito l'Hotel Rigopiano di Farindola. Il bianco non è solo innocenza. Non so se queste riflessioni possano essere condivise da altri. La tragedia di Ricopiano, ai piedi del Gran Sasso, certamente seguita da tutti noi, ha risvegliato in me emozioni ed immagini da sempre presenti nell'anima, mai cancellate o sbiadite dal tempo. Nel corso dei terremoti precedenti ed infiniti del centro Italia, sin dall'agosto, pensiero e cuore erano tornati più volte indietro, facendomi rivivere momenti dolorosamente noti, ma quest'ultima tragedia, così terribile per la concomitanza degli eventi, ha scosso qualcosa di molto forte nella mia parte più profonda. Anch'io ho vissuto, in prima persona, un terremoto, anzi direi IL TERREMOTO, quello che ha fatto tremare e sconvolto la nostra terra nel lontano 23 novembre dell'80. Nel crollo della Chiesa di Balvano, paese natale di mio marito, sono perite le mie due giovani cognate, più che sorelle per me, seppellite sotto la polvere bianca della facciata distrutta, insieme con una cara amichetta di mia figlia bambina ed una madre giovanissima che aveva da poco dato alla luce la sua creatura. Ricordo bene che due militari mi hanno accompagnata, affiancandomi, per il riconoscimento dei corpi. I cadaveri erano posti per terra, allineati l'uno accanto all'altro... ed erano tanti. Li ho guardati: erano bianchi, bianchissimi, sembravano infarinati, quasi pesci pronti per la frittura. Tutto quel bianco, che aveva schiacciato ogni cosa, era interrotto, soltanto, sul viso di mia cognata, da un sottile filo di sangue rosso ai due angoli della bocca. In questi ultimi giorni ho visto più volte le immagini della catastrofe di Rigopiano, riproposte, forse qualche volta impietosamente, dalla TV. Ho pensato a quanti erano rimasti seppelliti sotto il bianco del ghiaccio, il bianco della neve. Ho provato gioia, come ritengo sia avvenuto per tutti, di fronte al salvataggio di tante vite umane di grandi e piccini e di tre cucciolotti; ammirazione davanti all'incredibile resistenza dei salvatori, ora impegnati in una marcia stressante, ora in un lavoro pericoloso e delicato di ricerca; commozione al racconto di coloro che si sono salvati quasi miracolosamente; ma soprattutto mi è rimasto impresso negli occhi un colore: il Bianco. L'immagine del Bianco. La neve, prima splendida coperta della terra e meravigliosa immagine della natura, 11 è divenuta l'immagine della morte e mi è apparsa molto simile, anzi direi sorella gemella di quella polvere bianca che ricopriva i corpi di persone care distesi per terra, da riconoscere, in quel terribile novembre dell'80. -tit_org-

z **Non si ferma all'alt e cade in una scarpata**

[Redazione]

Carabinieri di Eboli Nella fuga da un posto di blocco investito un can Non si ferma all'alt e cadeuna scarpate Un episodio, singolare, quello occorso ad Eboli: a causa del suo stato di ubriachezza, per consumo eccessivo di sostanze alcoliche, un trentenne di origini rumene non si è fermato all'alt imposto da una pattuglia di carabinieri e si è dato alla fuga. Nel corso della sua pazza scorribbanda a bordo di una Golf, il rumeno ha premuto allegramente l'acceleratore e la sua folle corsa è finita con l'investimento di un cane e poi con l'automobile caduta rovinosamente nella scarpata a ridosso di un ponte. L'episodio è occorso nel week end tra contrada Epitaffio dove i carabinieri avevano allestito il posto di blocco e la linea ferroviaria, dove, nei pressi di un ponte, l'uomo ha portato rovinosamente l'auto che guidava, scardinando le barriere che delimitavano la car reggiata sulle quali aveva fatto impattare il veicolo. Sul posto si sono portati i carabinieri, che hanno allertato i vigili del fuoco e i soccorritori del 118. In breve tempo sono giunti sia gli uni che gli altri. I vigili hanno bonificato il sito e ripreso l'auto, sfasciata ed estratto il rumeno insieme ai soccorritori che hanno condotto una prima verifica sulle sue condizioni accertando che non era in pericolo di vita, nonostante le ferite riportate, nel violento impatto, e la rovinosa caduta dell'automobile sul declivio della scarpata. Nulla da fare per il cane, morto sul colpo, a causa dell'investimento. Al rumeno è stata ritirata la patente. L'uomo, inoltre, è slato denunciato dai militari, per guida pericolosa, in stato di ebbrezza, e, per non essersi fermato, all'alt impostagli, appunto, dai carabinieri. Una vicenda singolare, terminata in modo tragico, per il quattro zampe investito, ma solo con danni, rimediabili, per il trentenne rumeno. -tit_org- Non si ferma all alt e cade in una scarpata

In molti, stanchi di aspettare, hanno liberato le strade di propria iniziativa

Alluvione 2015 In campo i cittadini

Con mezzi agricoli e di fortuna sono state ripulite alla meglio diverse arterie dell'area rurale

[Antonio Caporaso]

hi molti, stanchi di aspettare, hanno liberato le strade di propria iniziativa Alluvione 2015 hi campo cittadini Con mm agricoli e di fortuna sono state ripulite alla meglio diverse arterie dell'area rum Antonio Caporaso Se in Valle Vitulanese si prepara una protesta popolare sotto la Prefettura per risolvere la questione dei collegamenti dopo la chiusura dell'arteria di Luciarco, in altri luoghi del comprensorio certamente non se la passano meglio. Come ci fa notare Giacomo De Angelis, espressione del gruppo civico "Noi & Voi Insieme", dopo oltre un anno dall'alluvione e nubifragio sono molte, anzi tante le attese da soddisfare. Spiega: "Dal 15 ottobre 2015, quasi tutte le precarietà sono ancora in attesa di essere riparate. Di fatto, registriamo solo qualche intervento nell'area urbana, compiutosi per mettere in sicurezza parte dell'invaso sulla testa di 'Palazzo Venezia' e qualche intervento nel centro abitato in occasione della tappa del Giro d'Italia. Poi, per il resto, si è in attesa di una risposta". Spiega ancora De Angelis: "Una riacutizzazione di una persistente precarietà, ulteriormente alimentata dal nubifragio del 2015, ha recentemente compromesso la sicurezza di due abitazioni alla Via Campo Sportivo, con conseguente provvedimento di evacuazione delle famiglie interessate". Quindi il fatto evidenziato nei giorni scorsi. C'è chi, per mettere un rappezzo allo "strappo" dell'alluvione e dell'immobilismo del Comune, è stato costretto a rimboccarsi le maniche autonomamente e, con mezzi propri, sta liberando arterie rurali. De Angelis ci conferma: "À' quanto ho constatato personalmente, e per pura coincidenza, quella che ritengo essere uno dei due rami della cosiddetta Via Canale". - tit_org-

Mariglianella : Positivo primo incontro della nascente Protezione Civile Comunale

[Redazione]

Tweet Tweet [Incontro-G] Giovedì 26 gennaio nella Casa Comunale di Mariglianella si è tenuto il primo incontro organizzativo del nascente Gruppo Comunale di Protezione Civile i cui componenti, una trentina, hanno aderito al relativo bando promosso dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Felice Di Maiolo. A riguardo avevano deliberato il Consiglio Comunale, in data 18 maggio 2016, approvando Regolamento e Statuto del Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile e la Giunta Comunale, il 18 ottobre 2016, approvando il fac-simile di domanda insieme al bando. Nell'incontro di giovedì scorso, in Sala Consiliare, a relazionare in merito vi erano l'Assessore all'Ambiente Valentina Rescigno, delegata dal Sindaco Felice Di Maiolo; l'ingegnere Arcangelo Addeo, Responsabile UTC; il geologo Orazio Colucci Coordinatore dei Piani di Protezione Civile dell'Agenzia Area. L'Assessore Rescigno ha sottolineato che per legge il Comune è tenuto ad approvare il Piano di Protezione Civile, realizzare il Centro Operativo Comunale con a capo il Sindaco, e le funzioni di supporto in caso di eventi tramite i volontari operatori di Protezione Civile che ringraziamo per la sensibilità dimostrata e la coerente scelta fatta con adesione al Gruppo Comunale di Protezione Civile di Mariglianella. L'ingegnere Addeo nel raccogliere le presenze ha comunicato la decisione dell'Amministrazione Comunale di dedicare un locale presso il ristrutturato Centro Polivalente di Via Dante alle attività di Protezione Civile e per il Centro Operativo Comunale. A breve ognuno degli operatori riceverà la lettera di collocazione nelle funzioni. Il Gruppo verrà riconosciuto con delibera di Consiglio Comunale. Il geologo, Orazio Colucci, redattore del Piano Comunale di Protezione Civile di Mariglianella, ha illustrato lo schema operativo previsto con il Sindaco affiancato da 9 persone responsabili di settore ed il dispiegamento territoriale del Gruppo Comunale di Protezione Civile con uomini e mezzi a supporto per gli interventi necessari in caso di evento derivante dal rischio sismico, vulcano, idrogeologico o antropico. La compiuta figura dell'operatore di Protezione Civile, che ormai supera quella del volontario, è frutto di formazione, professionalità, competenze, responsabilità e giusta coscienza per intraprendere questa attività. Saranno fornite divise e dispositivi di protezione individuale, strumenti e software messi a disposizione dall'Ente Comune e dopo la formazione che verrà completata con un corso presso la Regione Campania gli operatori saranno assicurati contro gli infortuni. In caso di emergenza ogni operatore saprà cosa fare nelle specifiche attività di intervento. Il Sindaco Felice Di Maiolo ha augurato a tutti, a nome mio personale ed all'Amministrazione Comunale un proficuo prosieguo delle attività formative, per la positiva finale costituzione del Gruppo Comunale di Protezione Civile Comunale, anticipando ad ognuno dei componenti il senso di gratitudine di tutta la Comunità di Mariglianella.

CRONACA: Litigano ed abbandonano i figli

[Redazione]

TweetneonatoNAPOLI- Gli agenti del Commissariato di Polizia Vasto Arenaccia sono intervenuti nella tarda mattinata di oggi, presso una struttura di accoglienza per extracomunitari, in quanto una coppia di fatto di nazionalità marocchina stava litigando animosamente mettendo a repentaglio i due bambini che avevano con loro. I poliziotti hanno accertato che la coppia aveva avuto lo scorso novembre un figlio ed inoltre, la donna, era già madre di un altro bambino di 5 anni. Era stato proprio il bambino a rivolgersi ai volontari presenti nella struttura per chiedere aiuto visto che i due genitori, ubriachi, continuavano a litigare in maniera animosa; inoltre il padre del neonato in preda ai fumi dell'alcool ci si era seduto sopra. Entrambi gli adulti non volevano più occuparsi dei bambini chiedendo che venissero affidati ad altri. I poliziotti, accertate le buone condizioni dei piccoli grazie all'intervento del 118, contattavano il PM presso il Tribunale per i Minorenni che ne disponeva l'affido ai servizi sociali del Comune di Napoli. L'assistente sociale, prontamente intervenuta, accompagnata dalla Protezione Civile ha condotto i due bimbi in una idonea struttura in Campania. La donna, una cittadina marocchina di 26 anni è stata condotta in ospedale in quanto versava in uno stato di intossicazione da sostanze alcoliche e stupefacenti. L'uomo sempre marocchino, 29 anni, annovera diversi precedenti di polizia. Entrambi ospiti presso la struttura in quanto richiedenti asilo politico.

Ostello Koiné a Salerno: chiusura e preoccupazione sul destino di circa 30 ospiti | Salernonotizie.it

[Redazione]

[ostello-koin]Lunedì 30 gennaio 17, ore 10:00, avverrà la chiusura dell'Ostello Koiné situato in via Luigi Guercio (trav. Napoletano n.10). La città di Salerno seppellisce una storia trentennale di accoglienza totale tra il sociale e il turismo. Un'esperienza unica nel suo genere mossa dal principio di accogliere senza pregiudizio, lo straniero e italiano, il lavoratore e il turista, il migrante e il clochard. Inoltre unica struttura nel cuore della città accreditata per la prima accoglienza. Lunedì i rappresentanti del Comune di Salerno addetti a ricevere in consegna la struttura si troveranno di fronte oltre gli otto lavoratori, che diventeranno disoccupati, circa quaranta ospiti. Alcuni con problemi di salute anche gravi, problemi di lavoro e senza fissa dimora. Oltre chi, e qui il paradosso supera ogni limite, ha la residenza concessa dagli uffici anagrafici proprio presso l'ostello di via Luigi Guercio. Dove andranno queste persone? Finora trovavano presso il Koiné accoglienza e dignità potendo essere al centro della città con tutti i servizi disponibili (mensa dei poveri, Caritas, unità di strada e protezione civile di Salerno). Da parte degli uffici preposti non si è avuta nessuna comunicazione sul destino di queste quaranta persone. 29 gennaio 2017 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

L'ostello Koinè, di via Luigi Guercio, chiuderà i battenti

[Redazione]

[INS::INS]SALERNO. Stando a quanto riporta il quotidiano La Città, da domani, l'ostello Koinè di via Luigi Guercio, chiuderà i battenti al termine di 30 anni di servizio. Inoltre, non si sa cosa ne sarà di quegli otto lavoratori che vi sono al loro interno e di quei 30 ospiti (alcuni anche cagionevoli di salute) senza una fissa dimora. La situazione sembra tragica, se si va a pensare anche a tutti coloro che hanno la residenza concessa dagli uffici anagrafici proprio presso l'ostello di via Luigi Guercio. Fino ad ora, tutte queste persone trovavano dignità e ristoro presso il Koinè e potevano anche essere in una zona abbastanza centrale della città, usufruendo conseguentemente di tutti i servizi disponibili: mensa dei poveri, Caritas, unità di strada e protezione civile di Salerno. Ma, nonostante questa situazione incresciosa, dagli uffici preposti non è arrivata nessuna comunicazione riguardo il destino di queste persone. Da martedì a Salerno i più deboli non avranno più nessun punto di riferimento perché tutte le associazioni e le organizzazioni che operano nel sociale facevano riferimento all'ostello di via Luigi Guercio si evince dalle dichiarazioni di alcuni lavoratori. Da circa 7 anni il Comune non ha mai voluto interloquire con la cooperativa Livingstone credendo di liquidare la controversia senza problemi e in silenzio. La sentenza, spiega che oltre al contratto con il proprietario, il Comune aveva anche il contratto con la cooperativa Livingstone: la volontà di non discutere del Comune ha portato, nonostante ci fosse la volontà di dimezzare il fitto, alla condanna per i fitti arretrati. Soldi dei contribuenti, insomma. La Livingstone inoltre aveva da anni chiesto di essere spostata in una struttura pubblica senza avere anche in questo caso nessuna risposta. Questa ormai non è una battaglia per la sopravvivenza della cooperativa ma per il servizio sociale che da lunedì nella città di Salerno sarà più povero. [avw]

Nuove scosse ad Amatrice nessun ferito, ma danni*Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione**[Redazione]*

Si va verso un alleggerimento della burocrazia per la ricostruzione ROMA. Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale. Una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata di ieri, senza però provocare né vittime né feriti. L'evento, registrato alle 6,10 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro Amatrice. E nella cittadina laziale già martoriata dal sisma, ha provocato ulteriori danni alla Chiesa di Sant'Agostino, che solo dieci giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui ancora una volta il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà - ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro -. E per favore quai tipi di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: C'è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico "trombato" che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia e lancia un avvertimento all'esecutivo: Ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche. Alle accuse del leader della Lega si aggiungono Le vittime del terremoto sono state ricordate con un minuto di silenzio tutti i campi di calcio della serie A quelle di Giorgia Meloni: Come si fa a trovare 20 miliardi di euro in mezzo pomeriggio (per le banche ndr) e quando si tratta invece di affrontare il problema del terremoto ci sono sempre ritardi. Per superare lo stallo c'è una sola strada: dare le risorse necessarie in mano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Dal fronte dell'opposizione fa sentire la sua voce anche il Movimento Cinque Stelle. Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, incontrando a Tolentino, nel Maceratese, i cittadini colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione ma anche una no tax area per almeno 4 anni per le popolazioni colpite dal terremoto, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Deirio, partecipando all'assemblea degli amministratori del Pd a Rimini. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vittime del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A. -tit_org-